

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA RAPPORTO 2019

**Economia mondiale e mercati agro-alimentari:
un cauto ottimismo prima della tempesta Covid-19**

Stefano Boccaletti

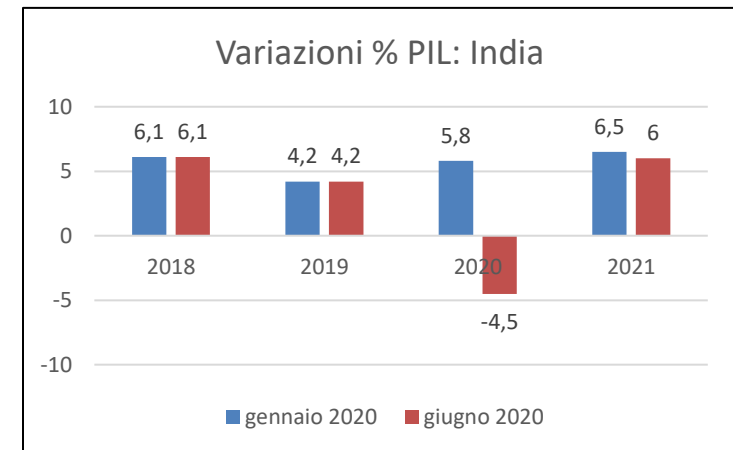
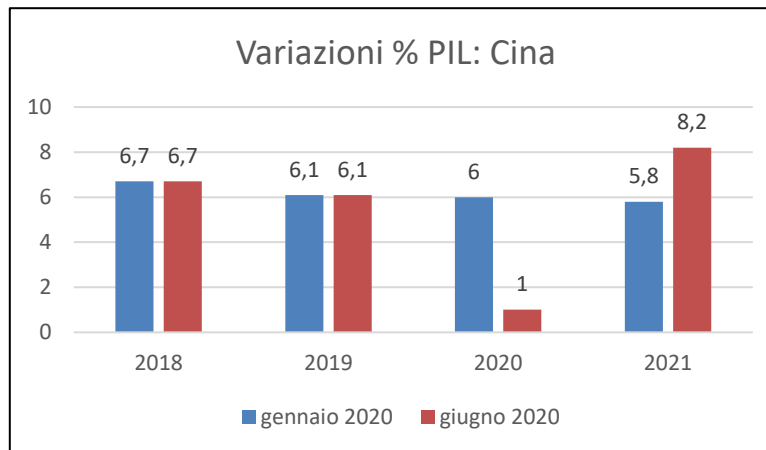
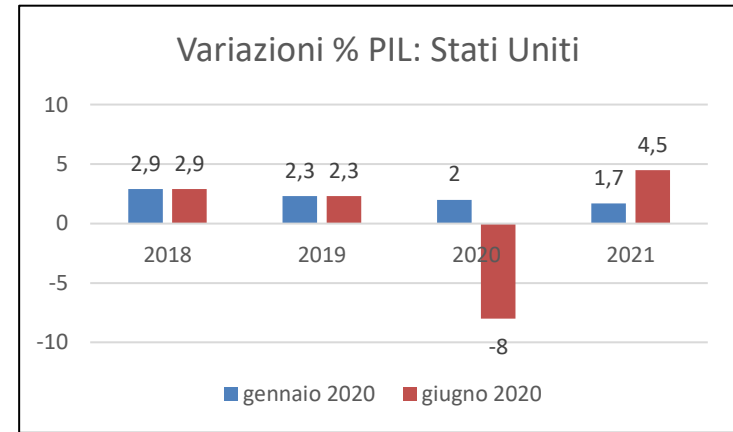
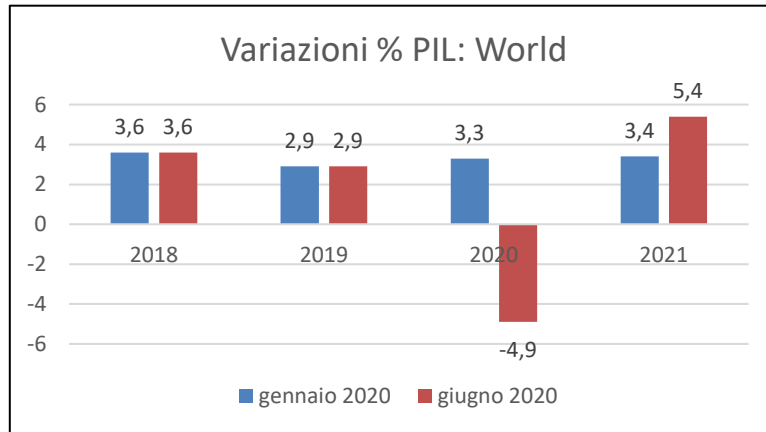


La visione di Morgan Stanley

- ***L'attesa.*** Dec. 13, 2019: 2020 Global macro Outlook: calmer waters ahead. Trade disputes disrupted global economic growth in 2019, but with tensions and monetary policy simultaneously easing, the global economy could be on a path to recovery.
- ***Il pessimismo.*** March 23, 2020: coronavirus will inflict greater economic pain than previously expected as they warned of a record plunge in the U.S. output in the second quarter and a deeper global recession. This time will be worse than the global recession of 2001. While the policy response will provide downside protection, the underlying damage from both Covid-19's impact and tighter financial conditions will deliver a material shock to the global economy.
- ***La speranza.*** May 12, 2020: The Corona virus recession: sharper but shorter. Although first-quarter GDP data confirm that the U.S. and euro area are in recession, some signs out of China suggest a shorter-than-expected downturn. Morgan Stanley expects global economic growth as measured by gross domestic product (GDP) to contract by 3 per cent in 2020 before rebounding to 5.9 per cent in 2021.



Variazione percentuale annua del PIL (IMF)

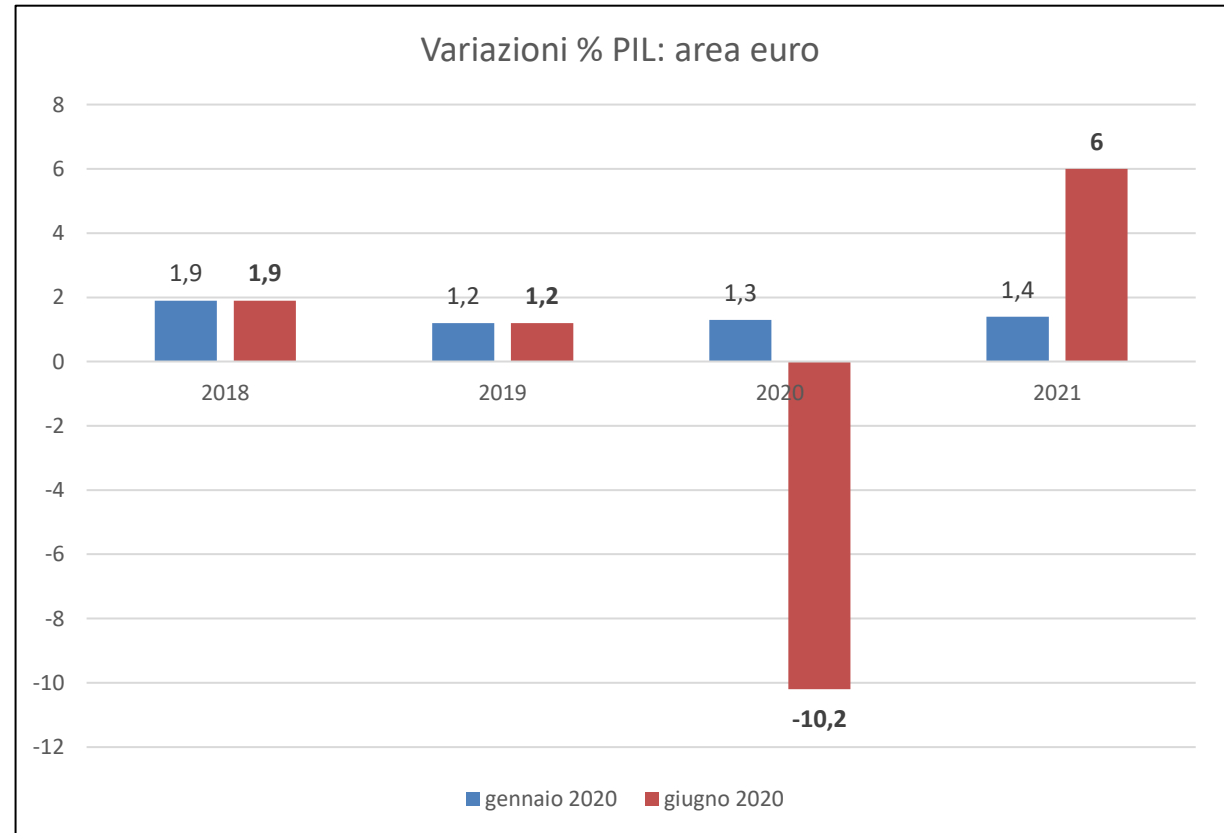




UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Area euro

	2019	2020
Italia	0,3	-12,8
Germania	0,6	-7,8
Francia	1,5	-12,5
Spagna	2,0	-12,8





- Nel 2019 l'indice nominale FAO dei prezzi agroalimentari (*Food Price Index*, FPI), che tiene traccia dei prezzi internazionali delle materie prime più comunemente scambiate, registra una media annuale pari a 171,4 (base 100 nel triennio 2002-2004), con una crescita pari all'1,8% rispetto all'anno precedente.
- Comparti: carni (+5,6%) e lattiero-caseari (+3,0%) registrano sensibili aumenti, su base annua; si contraggono invece i prezzi dei cereali (-0,6%) e soprattutto degli oli vegetali (-6,1%), mentre cresce dell'1,6% il prezzo dello zucchero.



- L'indice è sceso per il quarto mese consecutivo a maggio, -1,9% rispetto al mese precedente, il valore più basso dal dicembre 2018.
- Offerta consistente e domanda debole le cause principali. Sono gli effetti della pandemia, che secondo *World Bank* inciderà pesantemente sui prezzi delle *commodities*, anche se in misura minore per i prodotti agricoli (la riduzione dei prezzi agricoli dei primi quattro mesi è stata di circa il 9-10%, con il petrolio a -50%): maggiore rigidità della domanda di materie prime agricole.
- Le differenze tra comparti sono marcate: aumenta lo zucchero (+7,4%), tengono i cereali (-1%), crollano i lattiero caseari (-7,3%).



Il mercato dei cereali

- Cereali: buone previsioni per il 2020-21 (sia domanda che offerta).
- Offerta: nuovo record di 2.780 milioni di tonnellate, 2,6% in più rispetto al 2019/2020.
- Domanda: massimo storico, aumenta dell'1,6% a 2.732 milioni di tonnellate, poiché si prevede che i mangimi, gli usi alimentari e industriali si espanderanno. Il mais è il motore principale: è previsto un aumento del suo utilizzo per l'alimentazione del bestiame in Cina e per la produzione di etanolo negli Stati Uniti. Si prevede che l'utilizzazione del riso nel 2020/21 si espanderà dell'1,6%, sostenuta da un'offerta consistente, con consumo pro capite globale che salirà dello 0,6% a 53,9 chilogrammi.
- Nonostante l'aumento della domanda, la FAO prevede che gli stock mondiali di cereali nel 2021 raggiungeranno un nuovo record di 927 milioni di tonnellate, con un aumento del 4,5% rispetto ai loro già elevati livelli di apertura e uno *stock-to-use ratio* del 32,9% (era 21,2% nel 2008).



Alcuni effetti di medio termine

- Contrazione della domanda di bio-carburanti con effetti negativi sui prezzi di alcune materie prime agricole (mais, oli vegetali, canna da zucchero).
- Riduzione dei costi energetici in agricoltura (maggiore resilienza anche con prezzi calanti).
- Rafforzamento del dollaro pari al 10%: impatto sui prezzi del -5%.
- PVS: vulnerabilità del debito dovuto alla contrazione dei prezzi di commodities agricole e prodotti energetici.
- Mercato del lavoro: minore mobilità, effetti sulla produttività.
- Difficoltà nella logistica: il WTO stima per il 2020 una contrazione del commercio tra il 13% (scenario ottimistico) e il 32% (scenario pessimistico).
- Previsioni: ripresa nel 2021. Scenario più ottimistico: pieno recupero sui livelli pre-COVID-19. Scenario pessimistico: recupero parziale, con volumi di commercio al di sotto del livello del 2015.